

Editoria. Aie: crescono le vendite di e-book (+40%) mentre è calo (-3,8%) per la carta

Mercato dei libri sempre più «2.0»

Andrea Biondi
MILANO

Un mercato in piena trasformazione, che sposta l'asticella sempre di più verso il digitale. Innumeri diffusi ieri dall'Associazione italiana editori (Aie) - parte di un'indagine che sarà presentata oggi nella giornata inaugurale del Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto

IN TRASFORMAZIONE

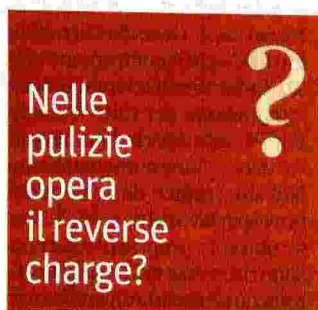
Dal 2010 sono andati persi 2,6 milioni di lettori, ma nel 2014 la spesa è rimasta stabile a 1,5 miliardi grazie ai contenuti digitali

ed **Elisabetta Mauri**, in programma a Venezia - testimoniano come la rivoluzione digitale sta conquistando anche l'editoria libraria.

Gli e-book, protagonisti di questo nuovo modo di leggere e di fare editoria libraria - hanno ormai un trend di crescita che non li relega più ai margini: +39,4% sul 2013 quanto a ricavi da vendita e +88,4% rispetto al 2012 per titoli sul

mercato, arrivati a quota 53.739 e costati in media 6,96 euro (-22,8% sul 2012). Quasi 7 milioni di italiani (il 13,1% della popolazione) li hanno letti nel 2014 e una crescita per il prossimo anno dovrebbe essere incentivata anche dalla Legge di Stabilità che ha tagliato al 4% l'Iva sugli e-book. È chiaro che il peso è ancora determinante per le sorti del mercato del libro (sul quale pesa per il 4,4%, con un fatturato di 51,7 milioni), ma come spiega Giovanni Peresson, responsabile Ufficio Studi Aie, «siamo entrati in una nuova fase: di lettura, di acquisto, ma anche di produzione».

Attenzione però a dipingere un Eldorado «2.0». Innanzitutto perché gli ultimi dati Istat ci hanno ricordato che gli italiani che leggono almeno un libro all'anno sono scesi dal 43% del 2013 al 41,4% del 2014. Fotografando il lungo periodo, tra 2010 e 2014 sono andati persi 2,6 milioni di lettori. È invece il mix dei componenti a regalare un sorriso (lieve) al mercato. Sommando infatti libri, e-book, e-reader e collaterali, il risultato finale è una spesa di quasi 1,5 miliardi di euro che rispetto al 2013 è variata del +0,1 per cento.



I VA, CHE COSA CAMBIA PER I CONTRIBUENTI

DOMANI LA GUIDA PRATICA DEL SOLE 24 ORE

Tutte le novità dell'imposta sul valore aggiunto: la fattura elettronica dal 31 marzo, il reverse charge e lo split payment con la Pa



In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Per i soli libri di carta invece (1,2 miliardi di euro) il segno meno è indiscutibile: -3,8% il giro d'affari e -6,5% le copie vendute nei canali trade secondo Nielsen. Il libro "tradizionale" si compra prima di tutto nelle librerie di catena (pesano per il 40,6%), un po' meno nelle librerie indipendenti (al 30,7%), sempre di più nelle librerie online, che oggi pesano il 13,8% (+8% rispetto al 2013). In calo è invece la Gdo. Oltre agli e-book, e collaterali (54,3 milioni) a completare ci sono gli e-reader, pagati dagli italiani 11 milioni (stime Assinform).

«L'amore per la tecnologia da parte degli italiani - spiega Marco Polillo, presidente Aie - sta facendo fare passi in avanti. A ogni modo, quello che si è perso negli anni sul mercato non si recupererà. E a parte la crisi, o anche come conseguenza della crisi, la diminuzione dei punti vendita è sotto gli occhi di tutti. Insomma, se fossi nei panni del Governo o del mondo politico, una riflessione a largo raggio sul mondo dell'editoria libraria e sullo stato di salute della lettura nel Paese la farei».

@An_Bion

© RIPRODUZIONE RISERVATA

